

Lezione del 16 marzo

Continuiamo, in rapida rassegna, il censimento degli altri testimoni manoscritti.

2) BM, C. 369. I.

Cart., sec. XVIII, cc. 87 mod. nr.

Mano calligrafica di un professionista

Raccolta / di Poesie / del Dottor / Tommaso Crudeli / dedicata / All'Illustrissimo Sig.re / Orazio Mann / Ministro in Toscana di S. Maestà / Britanica / Appresso S. Maestà Cesarea

Contiene i 19 componimenti di **N46**, nello stesso ordine di edizione, compresa cc. 2r-6v, la dedica dello stampatore); e inoltre:

c. 52r: *Raccolta / di / Poesie Inedite / dello / stesso Autore*

cc. 53r-56r : Canzone: *O Dea dolce amorosa*

cc. 57v-60r: [in Lode / di Monsignore Guadagni / Vescovo di Arezzo / Anacreontica / Pastorale: *Stamane al far del giorno*] inc. v. 27 (*Farà correr di latte*)

c. 60v: In lode del medesimo / Sonetto: *Entra la verginella in sul mattino*

cc. 61r-64r : Canzone / Epitalamica: *Vostre son queste tenere*

cc. 64v-67v : Il Trionfo della Ragione / Ode / Per S. Ecc.za Mylady Walpoll: *Te che i torbidi tumultj*

cc. 68r : Frammento: *La prudenza ella è un sapere*

c. 68v: Avendo l'Autore sentita un / Arietta nel Teatro di via del / Cocomero / che incominciava: Il Leon, che scherza e ride / Per corbellatura della med.a disse / Estemporaneamente: *Il vez-zoso terremoto.*

c. 69r: Frammento: *La prudenza ella è un sapere*

cc. 69v-74v: *La Conversazione / Capitolo*

cc. 75r-78r: Anacreontica: *Dove il mar bagna, e circonda*

cc. 78v-85r: *Cicalata Accademica*

c. 85v-86v: Soliloquio / di una Tragedia Inglese / Tradotto dal mde.mo: *Essere, o non essere; questo è il dubbio*

c. 87r: Madrigale / Estemporaneo: *Rendere asciutta, muta, e senza suono*

c. 87v: Altro: *Due Colombine intatte*

3) BNCF, Pal. 809.

Cart., sec. XVIII, mm 280 x 197, cc. 69 nr. mod. Caduta 1 c. innanzi a c. 68.

Mano calligrafica di un copista di professione (la stesa del *Maruc. C. 369. I*)

Appartenuto a Gaetano Poggiali.

Legatura in cartone, con tassellino di pelle a fregi dorati.

Raccolta / di Poesie / del Dottor / Tommaso Crudeli / dedicata / All'Ill.mo Sig.re / Orazio Mann / Ministro di Toscana / di S. M. Britanica / Appresso S. Maestà Cesarea [= N46]

Contiene i 19 componimenti di **N46**, nello stesso ordine di edizione; e inoltre:

cc. 47v-50v : Canzone: *O Dea dolce amorosa*

cc. 51r-54v: in Lode / di Monsignore Guadagni / Vescovo di Arezzo / Anacreontica / Pastorale: *Stamane al far del giorno*

c. 55r: In lode del medesimo / Sonetto: *Entra la verginella in sul mattino*

cc. 55v-58r : Canzone / Epitalamica: *Vostre son queste tenere*

cc. 58v-61v : Il Trionfo della Ragione / Ode / Per S. Ecc.za Mylady Walpole: *Te che in torbidi tumultj*

cc. 62r-68r: *Cicalata Accademica*

c. 68v: Madrigale Estemporaneo: *Rendere asciutta, muta, e senza suono*

c. 69r: Altro: *Due Colombine intatte*

c. 69v: Avendo l'Autore sentita / un Arietta nel Teatro / di via / del Cocomero / che incomincia: Il Leon, che scherza e ride / Per corbellatura della med.a disse / Estemporaneamente. *Il vez-zoso terremoto*

4) Roma, Biblioteca Angelica, 2086.
Cart., sec. XVIII, mm 195 x 130, pp. 312 nr. mod.
Carmina italica, pleraque anonyma, praeifixis suis titulis et subjecto indice.
pp. 103-109: Canzone epitalamica / del Dottor Crudeli / per le nozze dell'III. Sig. Marco / Contarini coll'III.
Sig. Paulina / Contarini: «Vostre son queste tenere»
p. 110-115: Per le medesime nozze / Epitalamio / del sud. Crudeli: «Lascia omai, Venere bella»
(per l'affinità della lezione al Palatino, oltreché al Marucelliano, cfr. Milan, rispettivamente, pp. 196-197 e 194)

5) Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Antinori 58*
Sec. XVIII, cc n.nr.
Contiene *Il Superbo, descriptus* dall'edizione **F46**

6) Firenze, BM, *Martelli D. 16*, fasc. *Ibis*
Sec. XVIII, cc. 34 nr. mod. di varie mani e misure)
Poesie / di / vari autori / lasciate da Quirina Mocenni Magiotti / al nipote Carlo Martelli; Versi di anonimi
cc. 49r-54r: *Cicalata recitata dall'Autore all'Accademia degli / Apatisti*: «Quanto più la donna sarà giovine [...]»

7) Livorno, Biblioteca Labronica, *O. 91. S. Sez. I, 9*
Sec. XVIII, di mano di F. M. Pentolini, barnabita ed arcade livornese (1702-1787)
Raccolta di Sonetti
p. 204: *Del Dr. Tommaso Crudeli Poppese / Sonetto*: «Entra la verginella in sul mattino» (al v. 6 presenta una variante - «Ambo odorosi, ambo di colore»- rispetto agli altri testimoni, *Mar. C. 369. I, Pal. 809 e P805* - «Ambo odorosi, ambo di bel colore» -, usufruiti da Milan e Catucci, e sospettabili di ipermetria: sia per l'anomala struttura ritmica del v., che verrebbe ad avere accenti consecutivi di 4^a e 5^a; sia per la ripetizione subito appresso, v. 7: «E il *bel* Narciso»)

8) Livorno, Biblioteca Labronica, *O. 91. S. Sez. I, 1*
Sec. XVIII, di mano di F. M. Pentolini.
Raccolta di Canzoni, Canzo / nette, Madrigali etc.
pp. 1-5: *Del D.re Tommaso Crudeli Poppese / Canzonetta Anacreontica*: «Tu vuoi ch'io canti, oh Dio!»
p. 59: *Del D.r Tommaso Crudeli / [Madrigale] Canzonetta*: «In sul mattin sereno»
pp. 60-62: *La Rosa / Canzonetta del D.r Tommaso Crudeli*: «Vanne amabile Rosa»
pp. 74-77: *Del D.r Tommaso Crudeli / [Egloga] Tirsi e Amaranta*: «Tirsi diceva un giorno ad Amaranta»
pp. 102-111: *In morte del Senator Filippo Buonarro / ti, Auditore della Giurisdiz.e in Firenze e / celebre Antiquario / Ode Pindarica irregolare del D.r / Tommaso Crudeli / Dignus laude vivus musa vetat mori / Horat./ Una musa che parla*: «Qual non inteso duolo» (ha varianti che il Pentolini ha attinto da una redazione antecedente a **N46**, da cui – o da fonte parallela a **N46** - ha invece dedotto le correzioni o le varianti 'aperte' vergate di propria mano)
pp. 112-118: *La Nuotatrice / [Idilio] Anacreontica del Dottor Tommaso Crudeli*: «Io me ne stava in fondo» (con correzioni)
pp. 119-124: *La Ricamatrice / Anacreontica del D.r Crudeli*: «O Nina a te che sei» (con correzioni; e con una strofetta di 6 vv., in seconda posizione, che non si ritrova altrove; e che era anche, quasi sicuramente, nella prima stampa in vita: vd. Martelli, c. 13r)
pp. 125-136: *In lode di Carlo Broschi, detto / Farinello, celebre Musico / Ode irregolare del D.r Tommaso Crudeli / Negata tenta iter via*: «O[h] possente Armonia» (con correzioni)
pp. 136-141: *2^a Parte/ che fu aggiunta dal / Poeta p(er) com /piacer ad alcune Perso /ne nell'occas.e che d.o Farinello partiva p(er) / Londra*: «Sola fra tanto giubilo»
[contiene, inoltre, alle pp. 30-40, la *Canzonetta di Girolamo Castaldi Genovese* «Io non son più giovinetto»]

9) Macerata, Biblioteca Comunale Mozzi-Borgetti, 555-556 (scritti vari provenienti dalla famiglia Aurispa di Macerata), fasc. XXIII (lettere a Pirro Aurispa:

Sec. XVIII, cc. 117 num., sciolte e di vario formato.

lettera di Francesco Maria Pentolini, datata Pisa 9/5/1738: *Del Dottore Tommaso Crudeli / del*

Casentino / Canzonetta Anacreontica: «Tu vuoi ch'io canti, oh Dio»

[di un certo interesse è quanto il Pentolini aggiunge – promettendo per il futuro l'invio di un'altra composizione del Crudeli - circa la fama del casentino in Inghilterra: «il nome è notis(-si)mo in Europa; e specialmente a Londra; ove è considerato il primo Poeta d'Italia, ed inferiore solo al celebratissimo Inglese Poeta Pop<e>»]. La lezione è pressoché identica a quella del ms. della Labronica di Livorno (e riflette la redazione più antica)

10) Cortona, Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, 258

Sec. XVIII, cc. 234 legate, di varia misura e grafia.

cc. 214r-221v: *Cicalata accademica*: «Quanto più la donna sarà giovane [...]» (adesp.) (la lezione è pressoché identica a quella di L57)

c. 100v: *Del Sig.r Commendatore Gius. Bondelmonti/ Arietta per musica*: «L'elefante innamorato» e «Scherzosetta oltre l'usato» (è l'unica - attribuzione eccentrica - per quanto ne so - di questi vv., altrove sempre riconosciuti al Crudeli)

11) Firenze, Archivio di Stato, *Peruzzi de' Medici*, 40

Fasc. non numer., di 16 pp., dal tit. *Accademia Funerale / Per le Lodi / Del Senatore Filippo Buonarroti / fatta dagli Accademici Fiorentini / il dì 20 Luglio dell'Anno 1735 / Nel Consolato di / Bindo Simone Peruzzi*; di mano di Bindo Simone Peruzzi

pp. 13-[16]: *Del Dottor Tommaso Crudeli / [Canzone] / Musa vetat mori / La Musa Ode irregolare*:

«Qual non inteso duolo» (per le varianti cfr. Timpanaro, p. 178)

12) - Roma, Biblioteca Corsiniana, 402 (43. B. 21)

Sec. XVIII, cc. 82, di tre mani fondamentali, cui corrispondono anche formati diversi delle cc. 1-48, 49-77, 79-82.

c. 4v: *Sopra un reo caffè dato a Pisa in un / festino pubblico. Sonetto del Dott.r Crudeli*: «Un certo beveron senza cervello»

c. 5r-v: *Sopra un festino del medesimo / Sonetto dell'istesso Autore*: «Chi fosse sano di dentro e di fuore»

c. 6r: «Legar con una rete i piedi a un fiume»

(contiene anche: c. 7r: *Per uno sposalizio. Sonetto / Del Dottor Crudeli / La Verginità parla alla Sposa*: «Del letto marital questa è la sponda»; con varianti nelle quartine, rispetto a Catucci, p. 139)

[Il ms. A. 2524 (*Scritti filologici raccolti da Lodovico Balducci*) della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, conteneva, nella sua prima parte - ora perduta per danni bellici -, alle cc. 99-111, sedici delle diciannove poesie di N46, in un ordine diverso. A c. 112 - vale la pena di notare - seguivano, anonime, le quartine della traduzione del Buttari di *Due gatti e una scimia*: «Due ben accorti industriosi gatti»].

Non elenco qui (lo farò a tempo e luogo dovuti) le testimonianze dei componimenti più controversi, tra cui quelli adespoti del *Martelli D. 1, 29* riconosciuti al Crudeli dal Catucci.

Teniamo allora in conto le testimonianze appena elencate; e cominciamo ad analizzare i rapporti tra di esse (analisi che andrà approfondita, caso per caso, dal confronto della varia *lectio* dei singoli documenti, condotta testo per testo).

Dopo aver ribadito che la *recensio* appare non poco complicata dalla genesi peculiare di molti dei componimenti, che ebbero un'origine estemporanea ed occasionale, secondo il gusto per la *performance* orale che giunse nel Settecento a misure macroscopiche. Certo, fra improvvisatori rinomati e, soprattutto, di professione, quali un Bernardino Perfetti o un Francesco Gianni, che cercavano il plauso e la ricompensa di un eterogeneo uditorio mondano, e la schiva ritrosia di un Crudeli, che rispondeva alle sollecitazioni

unicamente della «compagnia degli amici»; e fra i veri improvvisi del Nostro e le sue meditate traduzioni dalla contemporanea lirica francese e inglese, quali le favole di Lafontaine, le liriche di Edgar Waller, Alexander Pope, John Dryden, Ambrose Philips o le complesse odi celebrative per il Broschi o il Buonarroti, andranno pur fatte le debite distinzioni. E complicata, ancora, dalla scarsità di mss. autografi, dall'intersecarsi di una tradizione orale a quella scritta, oltreché dall'assenza di edizioni complessive che non siano postume (o comunque, sorvegliate con certezza dall'autore).

Alle poche stampe in vita dell'autore va accompagnato quanto l'autore ci dice in una nota di c. 13r-v del fascicolo Martelli D. 1, 29, che informa sulla pubblicazione di alcune altre liriche; nella quale si faccia attenzione al riferimento che Crudeli stesso fa alla presenza di «variazioni»:

Da Waller / Vanne amabile Rosa. Stampata // Canzonetta / [Vorrej] / Tu vuoi ch'io canti, oh Dio etc. Stampata // La Ricamatrice / Stampata // La Nuotatrice. Stampata / Si badi alle variazioni // In lode della Musica. Sopra Farinello // Stampata // In morte del Buonarroti / Voi l'avete // (13v) Le altre bagattelle burlesche non vagliono un fico, né me ne ricordo. / Dedi ordine al mio fratello di portarvi il Prologo. Non / so se ha da stamparsi. Bisogna però tor via alcune cose.

Crudeli rimandava, segnatamente, alle seguenti liriche: *Vanne amabile rosa*, *O Nina a te che sei* (La ricamatrice), *Io me ne stava in fondo* (La nuotatrice). Le quali dovettero comparire in qualche raccolta finora non individuata. Per quanto riguarda l'ultimo *incipit*, che è quasi certamente da identificare nell'*Idillio del pescatore* inviato al Tanucci: si può anche pensare ad una stampa napoletana, come dirò nel commento al testo. Per la canzonetta *Tu vuoi ch'io canti oh Dio*, il riferimento del Crudeli poteva andare alla 1^a ediz., ad opera del Bonducci, della *Raccolta di cinquanta leggiadre canzonette composte tutte per musica da diversi celebri poeti italiani*, Firenze 1744, pp. 81-83 (su cui cfr. Timpanaro, p. 315).

In questa situazione, e specie di fronte alla poco soddisfacente situazione offerta dalle stampe postume (per cui già Benedetto Croce si era indotto ad auspicare una nuova edizione sanata, oltreché arricchita, sulla base «di altri componimenti (sicuri e non già suppositizi), che esistessero in manoscritti fiorentini».

Tale compito si può dire ora in gran parte assolto dai lavori di Milan e Catucci (pur con i limiti che già si son detti). Noi, per parte nostra, proveremo a vagliare criticamente le testimonianze relative ad un certo numero di rime, provando, insomma, a rifare l'edizione critica di queste rime.

Teniamo, dunque, in conto, in primo luogo, che nelle edizioni più ampie le rime appaiono 'purgate' delle punte più compromettenti (in fatto di idee religiose, di costume e di lingua), anzi: spesso, per le stesse ragioni, il testo risulta lacunoso e scorciato. Senza dire degli altri versi che furono lasciati fuori: in pratica, tutti quelli che potevano turbare un'immagine ufficiale e ortodossa di Tommaso, con i loro accenti di polemica massonica o addirittura libertina. A ciò vanno sommati i guasti prodotti della particolare tradizione che si è detto.

Va dunque condotto un attento esame – rima per rima - di tutte le testimonianze, specie di quelle autografe o idiografe, teso a sanare lacune o integrare i versi cassati; nella costituzione di un testo che rispecchi la reale volontà di Tommaso, o anche, talora, le volontà di Tommaso: facendo, cioè, attenzione a conservare, quando vi siano, varianti d'autore.

Un'altra questione riguarderà l'ordine delle rime: si può conservare, a mio parere, l'ordine della *princeps* per i componimenti in essa censiti, dal momento che il poeta fece a tempo a vederne i preparativi; per le altre rime, entrate solo dopo **N46** nelle stampe o da esse escluse, l'ordine potrà invece essere tematico (sulla scia di quanto già fatto, ma per tutti i componimenti, dal Catucci). Lasciando chiaramente in appendice i componimenti più controversi.